

Introduzione

9 settembre 2022

Proust al Festival delle Associazioni Fiorentine

Il 9 settembre 2022, nell'ambito del Festival delle Associazioni Fiorentine, delle quali l'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze fa parte, si è svolto l'incontro commemorativo del primo centenario della morte di Marcel Proust (1871-1922).

Dopo i Saluti di Manon Hansemann, di cui si è fatto portavoce Marco Lombardi, in quanto l'ex direttrice e console, terminato il suo mandato, ha nel frattempo raggiunto la sua nuova destinazione, e dopo i Saluti di Antonia Ida Fontana, Presidente del Centro Associazioni e della Dante Alighieri, Marco Lombardi ha ripreso la parola per esplicitare il perché dell'evento presso l'IFF per poi passarla alle due relatrici, Laura Desideri, Michela Landi, e a Fabio Libasci per una riflessione sul tema.

L'incontro si è concluso con l'esecuzione di brani dell'epoca di Proust per voce e flauto eseguiti dalla soprano Silvia Capra e dal flautista Arcadio Baracchi, in sostituzione del maestro Paolo Zampini indisposto.

Durante i Saluti e nell'Introduzione, Marco Lombardi ha inserito l'evento nel contesto storico-architettonico di palazzo Lenzi, sede dell'IFF dal 1910, e della Sala del Teatro che ospitava un folto pubblico di membri di varie Associazioni, di fedeli frequentatori delle iniziative a palazzo Lenzi, e di studenti, tra i quali la classe del Liceo Linguistico di Pistoia con la loro insegnante, la professoressa Cecilia Ballotti.

Saluti e Introduzione si sono concentrati sulla messa in opera della diplomazia culturale, di cui l'IFF è il prototipo, e sull'importanza dell'Associazionismo sia attuale sia nel corso, ad oggi, dei 115 anni di esistenza dell'Istituto Francese di Firenze.

I documenti conservati nell'Archivio dell'Istituto mettono in evidenza il valore culturale delle Associazioni che nel tempo sono state in contatto con l'Istituto stesso, ne hanno favorito le iniziative, ne hanno richiesto la partecipazione nei loro progetti.

Periodicamente, l'Università di Grenoble, a cui si deve la fondazione dell'IFF, prima, e il Ministero degli Esteri Francese, poi, sono stati informati dai direttori dell'Istituto del ruolo delle Associazioni fiorentine e italiane nella promozione della Lingua e Cultura francese.

L'Associazionismo favorisce presso pubblici diversi quel coinvolgimento emotivo che trasforma l'evento culturale, profondamente radicato nella ricerca specializzata e nell'accademia, in un'esperienza da condividere con altri, grazie alla ragione emotiva, facendo crescere il senso di appartenenza alla propria comunità e alla comunità più ampia che si esprime tramite i valori diffusi della cultura francese, nell'idea di essere cittadini europei. Da qui, anche l'importanza della presenza di studenti all'evento proustiano: la pubblicazione sul sito dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese delle relazioni su Proust consente la ripresa in classe dell'argomento e la consultazione di questi documenti sia da parte degli stessi studenti con la loro insegnante sia da parte del largo pubblico oltre che degli addetti ai lavori.

L'omaggio a Proust del 9 settembre 2022 all'IFF è stato realizzato in funzione del Festival delle Associazioni Fiorentine dall'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze in armonia con la Società Dante Alighieri, presieduta da Antonia Ida Fontana, e con il Foyer-Amici della Lirica, presieduto da Antonio Palma, che ringraziamo entrambi per la proficua collaborazione.

Dante, come la Musica, il Canto, e come Proust, sono appartenuti e ancora appartengono alla diplomazia culturale, nelle sue declinazioni letterarie e artistiche, portata avanti dall'IFF nella sua missione più che centenaria.

Dante è stato uno dei geni tutelari che hanno presieduto alla fondazione dell'IF a Firenze, patria della lingua italiana.

La Società Dante Alighieri ha sostenuto l'italianismo in Francia, una delle basi della fratellanza franco-italiana. Il fatto culturale s'intesse con la politica.

Quindi sia Dante Alighieri che Proust dovevano essere presentati in rapporto con questo contesto dell'IFF in palazzo Lenzi ad Ognissanti dai risvolti politico-culturali oltre che specificatamente o puramente letterari. Si è così proceduto allo 'svelamento' del ruolo delle diplomazie culturali francese e italiana, velo dietro il quale naturalmente ci sono più vaste e profonde ragioni di politica estera di cui la Cultura è strumento virtuoso. Risulta evidente che la Cultura (letteraria, musicale, artistica...) è servita e serve anche per fare 'pressione' positiva sui governi in funzione di alleanze amicali.